

DOPO CHE SEI PARTITO

Dopo che sei partito,
sono rimasta seduta sulle macerie
a guardare i miei piedi nudi,
raggomitolata su me stessa
inondata dal dolore.

Il cielo è diventato fumo,
la cenere negli occhi,
pungente come spine,
l'orizzonte indistinguibile
in un oceano solo grigio.

Dopo che sei partito,
senza timone ho preso il largo,
ho navigato nella tempesta
ho pazientato nella bonaccia.
Ho nascosto le ferite,
ho raccolto il mio cuore rovesciato,
ho riposto l'anima frantumata
nelle mie tasche vuote.

Dopo che sei partito,
ho aspettato a lungo,
ma nessuno mi ha trovata,
ho rimuginato tanto
senza pensare a niente.

Ho camminato tra le lacrime
su strade di promesse e polvere,
e quanto ho girato in tondo
con occhi ormai asciutti e suole consumate,
parole ormai esaurite e speranze prosciugate.

Dopo che sei partito,
ho spento luci, riacceso candele,
vagato nel buio, distrutto scale,
allagato giardini, affogato sogni.
Ora li cerco sul fondo:

non ci sono, non li vedo,
si nascondono, ricompaiono.
Resto immobile, mi risveglio.
Forse riemerge,
forse aspettano me.